

Polo d' Rama  
n. 1. 29

## Defauw all' Augusteo

Col *Beato regno* di Tommasini e *Schéhérazade* di Rimski-Korsakow il maestro Defauw, l'altro ieri, saggiò le sue virtù direttoriali, ripigliando ancora a petto la *Quinta* di Beethoven come pezzo d'apertura. Il poema sinfonico del Tommasini, non nuovo pel pubblico romano, ebbe un appropriato rilievo nell'interpretazione del Defauw che si fece applaudire vivamente dall'attento ma non folto uditorio. La *suite* del grande maestro russo, anch'essa eseguita con vivacità di colori, ottenne un maggiore effetto appunto per la vita e il brio dell'invenzione che, se pure a volte si rinnova attraverso le trovate strumentistiche, riesce a dar sempre la sensazione del nuovo e dell'imprevisto. Il maestro Defauw, che anche dopo questa sua eccellente interpretazione, fu veramente complimentato, darà il suo terzo concerto domenica alle ore 17.30 con un programma in cui, fra molte importanti novità di cui si darà notizia a tempo, figurerà la *Settima* di Beethoven.